

**PROGETTO EDUCATIVO**  
**“Il Nido sul Melograno”**  
**agri-nido ad indirizzo pedagogico steineriano**



## 1. Premessa

Con il progetto di fattoria sociale “Il Nido sul Melograno” intendiamo offrire alla comunità del territorio un servizio educativo rivolto a bambini e bambine in età prescolare, mediante un agri- nido ad indirizzo pedagogico steineriano, volto ad accogliere fino a 14 bambini e bambine di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

Ci troviamo nel cuore della fattoria biologica e biodinamica Biogold, una piccola azienda agricola a conduzione familiare, che dagli anni Settanta si occupa di allevamento di vacche rosse da latte, pecore, conigli, galline ed api, cui si affiancano una coltivazione cerealicola e foraggera ed una piccola produzione di ortaggi.

La nostra azienda ha da sempre una forte vocazione sociale : attiva come fattoria didattica da venticinque anni, l'azienda agricola Biogold offre percorsi in natura alle scuole (dalla scuola dell'infanzia fino all'università) e alle famiglie (laboratori di panificazione, fabbricazione di candele naturali, di cucina naturale ed agricoltura biodinamica, percorsi con gli animali ed all'interno del nostro giardino botanico sensoriale ad alta biodiversità), oltre ad ospitare programmi di inserimento socio lavorativo per persone in condizioni svantaggiate (disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti, migranti, donne in difficoltà).

Il vivere inseriti nei processi della natura e nei suoi ritmi, la cura della terra, il rapporto con gli animali, nel rispetto della loro dignità, possono a nostro avviso essere la risposta ad un bisogno sociale emergente : quello di riconsiderare la natura, in quanto portatrice di forze di salute fisiche e psichiche, nella sua funzione salutogenica, terapeutica ed educativa. Roger Ulrich, Professore presso il Department of Architecture and Centre for Healthcare Architecture della Chalmers University of Technology , in Svezia, ha condotto a tal proposito uno studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista Science nel 1984, che dimostra con evidenza empirica la correlazione tra esposizione alla natura e miglioramento della salute umana.

Questo approccio può divenire il fondamento di un'educazione alla vita preziosa per un futuro in cui l'umanità abbia la possibilità concreta di ricostruire un sano rapporto con la natura ed i suoi elementi e, attraverso il rapporto con essi, coltivare e custodire la salute psico-fisica di ogni individuo.

Con il progetto di fattoria sociale “Il Nido sul Melograno” vogliamo riportare sin dalla prima infanzia i bambini in natura, ad un contatto diretto con i suoi elementi, le sue manifestazioni ed i suoi processi, in un contesto sicuro e guidato da adulti professionisti.

Secondo Rudolf Steiner, il bambino nei primi sette anni della sua vita - in particolare nei primi tre - vive nella pura percezione sensoriale, è come un grande organo di senso non ancora differenziato, che perciò reagisce intimamente e si conforma interiormente come riflesso di quanto accade nell’ambiente che lo circonda, per cui occorre avere la consapevolezza come educatori che l’ambiente educativo è della massima importanza. La natura educa alla bellezza, alla semplicità, al valore del tempo e dell’attesa, alla consapevolezza, alla relazione.

All’interno del progetto educativo, l’attività agricola si pone come autentico “paesaggio pedagogico” su cui costruire l’attività in natura, attività che negli spazi interni dell’edificio viene poi rielaborata e finalizzata.

L’ambiente costituisce un elemento fondamentale all’interno di un progetto pedagogico e la cura degli aspetti estetici, percettivi e sociali dello spazio dedicato ai bambini e dei materiali da proporre ai loro sensi fisici sono preciso compito pedagogico degli educatori. Riteniamo che la fattoria biodinamica, dove tutto si basa su un sistema di relazioni nel pieno rispetto dei ritmi e dei processi naturali che vivono all’interno dell’organismo agricolo, possa offrire un sano paesaggio educativo, in cui i bambini e le bambine possano quotidianamente sperimentare la socialità e vivere le stagioni e la relazione con l’ambiente che li circonda in un modo sano e sicuro, rispettoso dei loro tempi e delle loro esigenze più profonde.

All’interno dell’asilo nido, una struttura eco- sostenibile costruita in legno ed energeticamente autosufficiente, i bambini possono sperimentare con gioia e fiducia i materiali, i colori, i profumi e i sapori che la natura ci offre, mediante il gioco libero, l’alimentazione (a base di prodotti biologici e biodinamici freschi cucinati dalla nostra cuoca) e partecipando ad attività guidate da un sano agire, da una giusta processualità, che permettano loro di sviluppare competenze ed abilità manuali.

L’agricoltura biodinamica, basata sulle indicazioni date da Rudolf Steiner nel Corso di Agricoltura da lui tenuto nel 1924, fornisce un modello produttivo ecologico, che rispetta i principi del capitalismo naturale, capace di creare ricchezza e sviluppo sociale, in quanto consiste in un approccio olistico all’azienda agricola, considerata come un organismo in cui i processi naturali e le interrelazioni tra i singoli organi, quindi uomini e natura, determinano la salute, il benessere e la produttività dell’insieme.

Il metodo biodinamico, nei suoi cento anni di storia, ha mostrato efficacia ed efficienza in tutto il mondo nella coltivazione e nell’allevamento, secondo pratiche agronomiche basate sul rispetto dei processi naturali e sulla cooperazione mutualistica, che mirano a restituire fertilità ai suoli, dignità agli animali e libertà all’essere umano.

Per questo motivo il tema del sociale, inteso come opportunità per l’azienda agricola di farsi protagonista di relazioni di valore che parlino alla comunità, è centrale nell’approccio biodinamico al sistema di produzione del cibo, e con “Il Nido sul Melograno” vogliamo mettere a servizio dei bambini e delle bambine, ma anche delle loro famiglie, un contesto agricolo autentico, dove il bambino possa svilupparsi nella sua interezza e complessità, crescendo in modo sano ed armonioso.

## **2. Finalità**

**2.1.** L'orientamento pedagogico del servizio di agri-nido è la pedagogia steineriana. Rudolf Steiner ha iniziato ad occuparsi di educazione nel 1907 con una piccola opera che è rimasta a fondamento di tutta la sua ricerca antropologica e pedagogica (Educazione del bambino dal punto di vista della Scienza dello Spirito. 0.0. 34). Troviamo poi importantissime raccolte di conferenze e seminari a partire dal 1919, anno in cui è partita a Stoccarda la prima scuola Steiner-Waldorf. Queste raccolte costituiscono ora i testi a fondamento di tutte le applicazioni pratiche e successive ricerche fatte da diversi educatori, che a loro volta hanno prodotto ulteriori importanti pubblicazioni.

**2.2.** La pedagogia steineriana ha a suo fondamento la conoscenza della natura dell'essere umano e di tutte le diverse tappe di crescita e di sviluppo che questi deve attraversare per diventare un adulto in grado di auto educarsi. Accogliendo nella nostra struttura bambine e bambini nella fascia 12-36 mesi, dobbiamo fare riferimento alle primissime fasi di sviluppo, nelle quali i bambini sono maggiormente impegnati alla formazione del loro corpo fisico. Come sappiamo dalle neuroscienze, soprattutto nella sfera neurosensoriale e del cervello. Lo sviluppo del cervello è propedeutico all'acquisizione delle prime tre abilità proprie esclusivamente dell'essere umano: il camminare nella posizione eretta, il parlare come acquisizione di un linguaggio appartenente ad una comunità di riferimento, il pensare come inizio della percezione di sé, espresso nel parlare in prima persona.

Queste prime conquiste vanno accompagnate da noi educatori, genitori ed insegnanti, con il giusto atteggiamento interiore.

Per questo, oltre ai titoli riconosciuti dallo Stato, è necessario, da parte del personale educante coinvolto, lo studio e l'approfondimento della considerevole opera pedagogica di Rudolf Steiner, padre anche del metodo biodinamico per quanto concerne la pratica agricola.

*“Nell'educazione è importantissimo con quali sentimenti relativi all'essere umano ci si avvicina al bambino”* (“Il sano sviluppo dell'essere umano” VII conferenza, Rudolf Steiner 0.0.303).

Queste riflessioni relative a come ci si avvicina ai bambini in questa importantissima fase della loro crescita sono una guida molto efficace per creare le giuste atmosfere e dare vita ad un indispensabile ambiente sereno e consapevole intorno a loro.

Queste conquiste, potenzialmente insite in ogni essere umano, potremmo dire innate e strettamente congiunte alla sua crescita, in realtà sono possibili solo grazie alla presenza di altri essere umani, che abbiano già conquistato queste abilità, e che possano offrirsi come modello da imitare. La consapevolezza della forza educativa dell'imitazione riconduce all'educatore una importante responsabilità e la necessità di un costante lavoro di auto educazione.

L'atteggiamento interiore con cui accompagnare le bambine ed i bambini nella conquista della posizione eretta e della deambulazione è prima di tutto l'amore: nulla deve essere indotto, ma solo accompagnato, con un atteggiamento di amorevole empatia. Gli spazi e gli arredi sono pensati perché questo sia possibile.

L'atteggiamento interiore con cui accompagnare le bambine ed i bambini nella conquista della parola e della struttura del linguaggio è la veridicità con cui ci rivolgiamo loro. Evitiamo parole rese "piccine" per adattarle ad un linguaggio ritenuto infantile. E' importante che i bambini possano ascoltare adulti che si rivolgono a loro e tra di loro con naturalezza, facendo attenzione anche alle alterazioni del tono e che il loro linguaggio sia compenetrato di autentica moralità.

L'atteggiamento interiore con cui sosteniamo le prime manifestazioni del pensare come percezione di sé, che si manifestano nel linguaggio in prima persona a partire dal terzo anno di vita, è la chiarezza dei nostri intenti pedagogici, che rafforziamo in un costante lavoro di programmazione e condivisione collegiale, curando anche la retrospettiva e prospettiva delle attività quotidiane.

### **3. Struttura organizzativa del servizio**

Il servizio educativo si sviluppa in una sezione mista che accoglie bambini e bambine di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

L'orario del servizio va indicativamente da inizio settembre a fine giugno, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13, con possibilità di prolungamento fino alle 15.

Per tutta la durata del servizio sono sempre presenti due educatrici mentre la cuoca/ausiliaria sarà presente dalle 8 alle 13.

Inoltre per tutte le attività esperienziali, sia all'interno dell'asilo che in natura, l'operatrice di fattoria sociale affianca le educatrici, al fine di consentire lo svolgimento in sicurezza delle attività proposte.

La pedagoga svolge una funzione di progettazione e coordinamento delle attività attraverso riunioni settimanali di tutta l'équipe, rimanendo disponibile al bisogno per interventi anche in compresenza con le educatrici o in sostituzione di una delle stesse in caso di malattia; ciò al fine di assicurare che i bambini e le bambine possano essere sempre circondati da figure di riferimento da loro riconosciute tali.

### **4. Progettazione ed organizzazione educativa del servizio**

#### **4.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

##### **• Spazi e materiali**

Poniamo grande attenzione agli spazi, sia interni che esterni, che permettano di esplorare in sicurezza diversi contesti, anche in natura, e di sperimentare in autonomia la conquista della posizione eretta, della deambulazione ed, infine, della corsa.

I giochi che mettiamo a disposizione di bambini e bambine sono per lo più attinenti alle attività della casa e della fattoria, ma anche non strutturati, in modo che ogni legnetto ed ogni tessuto possano interpretare innumerevoli ruoli, lasciando libera la loro innata volontà di fare.

I materiali (bambole di lana, tessuti di seta, lino e cotone, colori a cera..) ed i giochi proposti sono tutti naturali, in modo che possano offrire ai bambini una ricca esperienza tattile.

Anche gli arredi sono tutti in legno naturale trattato con cera d'api.

Facciamo grande attenzione anche alle atmosfere dei locali attraverso l'uso delle luci e dei colori degli ambienti.

Tutta la biancheria di cucina, mensa, bagni e letti è fornita dall'agri- nido utilizzando tessuti naturali e da produzioni sostenibili; la lavanderia interna all'agri- nido si occupa del lavaggio di tutta la biancheria utilizzando detersivi ecologici biodegradabili.

All'esterno abbiamo un giardino recintato dove, oltre a giochi naturali (come tunnel di salici, sabbiera, montagnole di terra e ghiaia), i bambini e le bambine hanno a disposizione un piccolo orto in cassette ed una vasca per la coltivazione di erbe aromatiche in cui profumi, materiali da toccare e nuove scoperte possano accompagnarli in modo naturale nel corso dell'anno.

La fitta siepe lungo tutto il perimetro del giardino, oltre a fornire protezione e delimitare l'area dell'agri- nido, scandisce il ritmo delle stagioni con i suoi colori, le sue forme ed i suoi aromi in continuo mutamento.

### • Tempi

La giornata in agri- nido vive in un respiro favorito dall'alternanza di momenti di gioco libero e di "espansione", ad altri di concentrazione, attraverso specifiche attività in una situazione domestica e familiare, in cui le principali attività proposte sono quelle tradizionali della fattoria e del focolare.

Particolare attenzione è rivolta alla cura del ritmo con cui si svolge la giornata.

Tra le 8 e le 8,30 i bambini e le bambine vengono accolti nell'agri- nido, dove li attende una comoda seduta e possono bere una tisana con biscotti, in modo da trovare uno spazio di quiete ed ascolto nel momento delicato della separazione dai genitori.

Fino alle 9 viene favorito il gioco libero nell'apposito spazio, in modo che i bambini e le bambine possano sperimentare, liberamente e secondo l'età, la motricità, la propriocezione e la relazione con lo spazio e con gli altri.

Successivamente si riordina la stanza gioco e ci si sposta nella mensa, dove insieme si allestisce la tavola per la merenda a base di pane e marmellata, frutta o yogurt.

E' quindi il momento di dedicarsi ad una semplice attività organizzata, come fare il pane o i biscotti, oppure uscire in giardino e prendersi cura dell'orto, piuttosto che fare una passeggiata in fattoria (attraverso un percorso sicuro e dedicato, opportunamente delimitato e segnalato da apposita segnaletica) nel giardino sensoriale oppure nell'area recintata adibita a dimora di galline, conigli, vitelli con la balia ed agnelli con le madri.

I bambini e le bambine potranno così raccogliere le uova da utilizzare in cucina, vedere le mucche e le pecore che allattano i loro cuccioli, assistere alla preparazione dei nidi da parte delle mamme coniglio in attesa del miracolo della nascita dei loro piccoli.. o semplicemente scoprire le meraviglie della vita, raccogliendo un fiore spontaneo o facendo conoscenza con un lumacone o una coccinella.

Una volta rientrati in asilo, i bambini consegneranno alle mani sapienti della cuoca i tesori della fattoria e, insieme alle educatrici, si prepareranno ad allestire la tavola, apparecchiandola e decorandola con i fiori raccolti in giardino.

La condivisione del cibo diviene così il risultato di un lavoro collettivo, che costituisce un momento relazionale fortemente educativo.

Finito di pranzare, alcuni bimbi vengono preparati per andare a casa (tra le 12,30 e le 13) mentre gli altri potranno dormire nella stanza dedicata al sonno, curata nei minimi dettagli,

sia nell'utilizzo di materiali naturali che nella scelta di luci e colori, per favorire un sano riposo.

Alle 14.30 i bimbi vengono svegliati e, dopo una piccola merenda, preparati per il ritiro da parte dei genitori, che deve avvenire entro le 15,00.

Questo ritmo favorisce le famiglie nella messa a letto la sera ad un orario adeguato allo sviluppo del bambino, che noi consigliamo intorno alle 19,30 in modo da consentire 10-12 ore di riposo.

## • Relazioni

Favoriamo un clima di benessere nella sezione attraverso la cura dell'accoglienza : accogliamo infatti i bambini e le bambine con una tisana e un momento di coccole, ma anche con piccoli giochi di con-tatto, quali semplici giochi con le dita o cavallucci, accompagnati da filastrocche, in cui relazione, cura del linguaggio e gioco possano coniugarsi.

Favoriamo le interazioni tra bambini di diverse età attraverso costruzioni di piccoli ambienti con cavalletti e teli, dai quali, pian piano, i più grandicelli possano iniziare a prendere delle iniziative che possano diventare di stimolo anche per i più piccini.

Le abilità motorie vengono conquistate dai bimbi più grandi anche attraverso diverse opportunità che riescono a crearsi in una sempre maggiore padronanza degli spazi loro offerti nei momenti di gioco libero, creando a volte opportunità anche per i più piccini (ad es: costruzioni fatte con panchine e sedie che si trasformano in percorsi con ostacoli da superare, travestimenti, giochi di ruolo)

Tutto questo avviene sotto la vigile collaborazione delle insegnanti.

Il cibo poi svolge un ruolo centrale nella costruzione di relazioni all'interno del nostro progetto educativo : la semina, il trapianto e la cura di prodotti che verranno successivamente raccolti, lavati e manipolati insieme ai bambini, permettono loro di sperimentare i processi naturali e comprendere il sistema di relazioni mutualistiche esistente tra le diverse specie di esseri viventi.

La fattoria si offre qui come modello di giustizia e moralità : in natura non si possono sovvertire le regole di crescita, sviluppo e relazione, il tempo diviene fisiologico e relazionale, l'attesa acquista il valore della meraviglia e dell'incanto, il risultato finale che si ottiene sulla tavola è frutto di un lavoro di gruppo, fatto di accudimento, protezione, relazione.

Il cibo è la base della vita; in particolare il bambino piccolo, che vive nella percezione degli organi di senso, gusta il mondo attraverso il cibo, ne fa un'esperienza totale, attraverso la quale introduce nel suo organismo, non solo il cibo ma anche sensazioni ed emozioni. Attraverso la digestione poi, nel processo del calore, trasforma tutto questo nutrimento in energia, forze di salute, vitalità.

Ecco perché i pasti costituiscono un momento relazionale fondamentale della vita all'interno dell'agri-nido.

I bambini apprendono il buon comportamento a tavola attraverso l'imitazione delle educatrici che si offrono loro come modelli, preparandosi al pasto con gioia, ringraziando per il cibo ricevuto, prendendosi il giusto tempo per assaporarlo in un momento di forte condivisione.

Tutte le attività dell'uomo legate alla produzione e alla lavorazione dei frutti della natura sono di grande valore educativo e relazionale, i bambini vengono pertanto coinvolti nella

sacralità di questi gesti, partecipando all'intero ciclo del cibo, portandolo attraverso l'imitazione nei loro giochi e di conseguenza nel loro animo.

Si prepara un pasto che viene mangiato subito, si lavano piatti che ben presto saranno nuovamente sporchi; si semina, si coltiva l'orto, si raccoglie e poi si pianta ancora. Si svolgono nella pratica i cicli alimentari, uno dei primi e più importanti concetti ecologici. Si sperimentano il ritmo delle stagioni, il ritmo della settimana, il ritmo della giornata, scanditi dalle attività e dai pasti, costituendo per il bambino punti di riferimento stabili. In questo modo egli si sente fortemente inserito in un processo cosmico che dona un senso di sicurezza e sviluppa in lui forze di salute cui potrà attingere per tutta la vita.

C'è poi un grande gesto di cura del clima sociale tra adulti attraverso il lavoro collegiale tra docenti, che avviene quotidianamente con la prospettiva e la retrospettiva della giornata e negli incontri di studio e confronto organizzati con cadenza settimanale tra pedagogo, operatrice di fattoria sociale ed educatrici, ma anche negli incontri con i genitori.

Sono infatti previsti : una riunione di sezione ogni 40 giorni, 3 colloqui individuali nel corso dell'anno scolastico e diversi momenti culturali dedicati alle famiglie, dove pediatri, nutrizionisti, pedagogisti saranno invitati a portare svariati temi legati alla puericultura.

Si cerca durante gli incontri ed i momenti culturali di fornire alle famiglie tutti i presupposti conoscitivi a fondamento della pedagogia steineriana affinché si costruisca attorno al bambino un sistema di relazioni fondate sulla fiducia e sulla coerenza.

#### • **Proposte educative**

Il ritmo costituisce il fondamento della nostra proposta educativa.

E' nel ritmo che il bambino può crescere sano ed in armonia con ciò che lo circonda; è nel ritmo che educiamo alla libertà.

Curiamo il ritmo della giornata in un armonioso succedersi di eventi, passando da momenti di concentrazione a momenti di espansione, sostenendo in questo modo le forze vitali e di crescita di bambine e bambini.

Così ad un momento iniziale di accoglienza, segue un momento di espansione nel gioco libero, in cui bambine e bambini saranno liberi di sperimentare lo spazio, i materiali e le relazioni nel rispetto delle loro inclinazioni e tempi individuali.

Proponiamo giocattoli semplici e poco definiti, senza una direzione univoca d'uso, che consentono di sviluppare vivida capacità immaginativa e creatività.

Dopo questo momento alcune attività animano la mattinata secondo un ritmo settimanale, come fare il pane, lavare frutta e verdura, coltivare e curare piccole piante aromatiche, occuparsi dell'orto; attività mai obbligatorie cui ognuno potrà avvicinarsi spontaneamente, attraverso l'imitazione.

Anche la merenda, coinvolgendo i bambini nell'aiutare la cuoca alla sua preparazione e nell'allestimento della tavola, può costituire un'attività molto concreta che viene portata loro incontro e che ne favorisce lo sviluppo di autonomia e competenze; la sua consumazione poi rappresenta un momento di concentrazione, in cui i bambini imparano a stare seduti a tavola e i presupposti di una prima socialità composta e rispettosa.

Ecco che di nuovo sorge la sana necessità di un respiro nell'espansione, che nella bellezza di qualsiasi stagione, col sole o con le nuvole, avviene nel nostro bel giardino. I bambini qui possono giocare sviluppando una libera sperimentazione motoria e percettiva con giochi naturali arricchenti la loro fine sensibilità in uno spazio curato e

sicuro, fatto di siepi, sentieri, tunnel di salici, montagnole di terra e ghiaia; passeggiando per la fattoria didattica insieme alle educatrici potranno inoltre sperimentare i processi della natura e il ritmo cosmico delle stagioni, prendersi cura degli animali e scoprire le piccole meraviglie della natura.

Nell'orto biodinamico, progettato appositamente per loro all'interno dello spazio verde dell'agri-nido, possono poi seminare ortaggi, accudire piante aromatiche, trapiantare, innaffiare ed osservare la vita all'interno di un piccolo ecosistema fondato sulla biodiversità.

Bambine e bambini hanno così la possibilità di sperimentarsi attraverso l'esperienza corporea diretta, divenendo via via consapevoli delle proprie potenzialità e capacità, che li faranno sentire soddisfatti e competenti, sotto uno sguardo attento ed amorevole, che li protegge, lasciandoli però liberi, anche di sbagliare, di sporcarsi, di misurarsi con le difficoltà, nella possibilità di essere accolti e consolati, per poi "avventurarsi" nuovamente nella bellezza della vita, sempre sostenuti da un atteggiamento di fiducia da parte degli adulti.

Sporcarsi, toccare, sbagliare, rifare fanno parte dell'essere vivi e capaci, il contatto con le diverse condizioni meteorologiche consente ai bambini di sperimentare il senso del calore, il senso del tatto, il senso della vita e di sviluppare correttamente il loro sistema immunitario.

Curiamo anche il ritmo della settimana, ripetendo con una struttura regolare le attività proposte nella scansione temporale della settimana, così da consentire a bambini e bambine di avere dei punti di riferimento stabili e prevedibili, che offrono loro un senso di sicurezza : al lunedì ci dedichiamo al lavaggio dei cereali che si alterneranno, sempre uguali, nel ritmo della settimana (lunedì riso, martedì orzo, mercoledì miglio, giovedì segale, venerdì avena, salvo allergie e/o intolleranze) poi usciamo in fattoria a visitare gli animali o il giardino sensoriale, al martedì proponiamo attività di semina, trapianto e cura dell'orto, al mercoledì cuciniamo biscotti, torte, grissini o crackers, al giovedì facciamo attività di giardinaggio, al venerdì il pane.

Curiamo poi il ritmo dell'anno attraverso un angolo all'interno dell'agri-nido dedicato allo scorrere delle stagioni, dove bambine e bambini potranno trovare, e portare loro stessi, elementi naturali caratteristici di ogni periodo dell'anno (pietre, conchiglie, fiori..).

Un'importanza speciale è data alle celebrazioni : le festività che scandiscono il corso dell'anno nella tradizione popolare contadina, come San Michele, San Martino, Natale, Pasqua e San Giovanni, che qui non assumono una connotazione religiosa, ma, attraverso il legame diretto con la natura e le sue manifestazioni, offrono la possibilità di vivere con sacralità e meraviglia le metamorfosi del corso dell'anno; è una gioia per i bambini celebrare il raccolto, la caduta delle foglie, l'inverno, la rinascita della primavera, la semina, la vendemmia; così come i compleanni di bambine e bambini, che verranno festeggiati in un clima di grande calore e partecipazione.

Curiamo infine l'alimentazione, esclusivamente a base di prodotti biologici e biodinamici, cucinata da una professionista all'interno della nostra struttura.

Proprio la cucina, con le attività ad essa legate, costituisce il cuore dell'agri-nido, nonché delle proposte educative, sicché i bambini possano riconoscerci un luogo di gesti, esperienze e relazioni in cui ritrovare immagini della casa e della famiglia.

Facciamo quindi con loro attività principalmente legate alla vita della casa, quali la panificazione, i biscotti, ma anche il riordino ed altre attività di aiuto alla cucina, in modo che possano imitare un fare pieno di senso ed in continuità con le atmosfere domestiche. La cucina diviene quindi il centro di esperienze di gusto, olfatto, tatto e calore.

Nelle giornate in cui non è possibile uscire per le attività all'aperto si offrono ai più grandicelli colori all'acqua o mattoncini di cera per sperimentare il colore, si fanno cavallucci, filastrocche, canti e giochi con le dita. In alcuni momenti speciali dell'anno si propongono inoltre brevi racconti in rima, accompagnati da piccoli gesti o marionette a dita.

#### **4.2. Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

Fondamentale nella costruzione di un clima sociale sereno e sicuro attorno al bambino è la relazione con le famiglie, in particolare intendiamo favorire la continuità tra casa ed agri-nido attraverso uno scambio di informazioni costante con i genitori.

A tal fine organizziamo incontri di sezione ogni 40 giorni circa, in modo da informare le famiglie sullo svolgimento della vita quotidiana in agri-nido, confrontarci su tematiche pedagogiche di studio che di volta in volta proporremo come spunto di riflessione e crescita e fare alcune attività manuali.

L'obiettivo è quello di costruire attorno a bambini e bambine una comunità educante che trovi nell'agri-nido un luogo di aggregazione e condivisione, un microsistema sociale.

Incontriamo individualmente ogni famiglia a settembre, a gennaio e a maggio di ogni anno scolastico, in modo da seguire insieme passo per passo la crescita e lo sviluppo di bambini e bambine ed accompagnare e sostenere gli adulti nella genitorialità.

Proponiamo iniziative culturali lungo tutto l'anno scolastico, come conferenze e seminari a cura di pedagogisti, medici e nutrizionisti e corsi e laboratori per le famiglie (corsi di cucina vegetariana per l'infanzia a cura della nostra cuoca, corsi per la fabbricazione di giocattoli e manufatti in legno o in lana a cura della nostra pedagoga e delle educatrici) finalizzati a dare continuità tra nido e famiglia sul piano della salute, dell'alimentazione, del gioco, della cura e del ritmo sonno/veglia; crediamo inoltre che l'incontro sul piano manuale ed artistico favorisca una sana socialità tra gli adulti, oltre a contribuire a creare una rete di sostegno e cura attorno al bambino e alla sua famiglia, quasi a ricostruire quei legami che caratterizzavano un tempo le famiglie contadine, affinché l'atmosfera sociale che circonda il bambino sia un'atmosfera di amore, cura, protezione e calore.

Proponiamo inoltre incontri dedicati alle famiglie utenti del servizio nella fase di scelta della scuola dell'infanzia, in collaborazione con Il Giardino d'Infanzia San Michele, il servizio educativo per la fascia 3-6 anni gestito dalla Libera Scuola Steiner- Waldorf di Reggio Emilia. A tal fine si organizzano incontri collegiali con le maestre della scuola dell'infanzia (almeno due all'anno) così da accompagnare con cura e continuità questo passaggio.

Fondamentale è il legame dell'agri-nido, inteso come microsistema, con il territorio, inteso come macrosistema di relazioni.

Nel 1984 Edward Osborne Wilson, biologo statunitense, introdusse il concetto di "biofilia", letteralmente "amore per la vita". Secondo questa ipotesi scientifica vi è nell'essere umano una "innata tendenza a concentrare il proprio interesse sulla vita e sui processi vitali".

Il sistema di produzione e consumo dalla Rivoluzione Industriale in poi ha allontanato sempre di più l'essere umano dai ritmi, dalle interrelazioni e dalle leggi che regolano gli ecosistemi naturali, portando la società attuale ad una perdita di consapevolezza e di identità ecologica.

Fare emergere questa biofilia, riportandoci ad uno stato di connessione profonda con la natura, è un'importante missione del nostro tempo, affinché possiamo recuperare un rapporto ecologico con la natura, di cooperazione mutualistica e non di dominio, consapevoli degli equilibri e dei dinamismi propri dei sistemi naturali.

E' urgente educare ad un'ecologia profonda le nuove generazioni, sviluppando l'innata intelligenza naturalistica del bambino, affinché la nostra società possa gradualmente ritrovare un sano legame uomo- natura, che non sia frutto di una visione antropocentrica, ma che riconosca il diritto di vivere come un diritto inalienabile di tutte le forme di vita : suolo, vegetali, animali ed essere umano.

Occorre trasformare nel profondo la coscienza individuale e collettiva per portare guarigione e giustizia sul piano sociale, ambientale ed economico.

L'amore per la vita è un tema educativo ed ecologico urgente e fondamentale, che ci riguarda tutti. I bambini sono il futuro.

Il sistema di produzione del cibo ed il sistema educativo, entrambi fortemente e solidamente intrecciati nel fondamento stesso di un agri-nido, sono impegni politici forti in direzione della sostenibilità, intesa come *“dover fare meglio con l'essenziale”* e come *“gioia dei bambini e delle bambine nell'incontrare e prendersi cura dell'ambiente e della natura”* (Susanna Mantovani in *“Loris Malaguzzi, una biografia pedagogica”* a cura di Alfredo Hoyuelos Planillo), dunque con *“Il nido Sul Melograno”* ci piacerebbe poter essere un modello in questo senso e collaborare con le istituzioni del territorio affinché possa realizzarsi.

Offrire ai bambini cibi freschi, biologici, colorati, saporiti fa parte di un'educazione alimentare ed ecologica che può restituire salute alla comunità e all'ambiente e dignità al mondo contadino, creando un tessuto relazionale profondo legato al tema del cibo.

Un'educazione attenta alla cura dei sensi, in cui il bambino possa sperimentare con gioia e fiducia i materiali, i profumi, i sapori che la natura ci offre, il partecipare ad azioni guidate da un sano agire, da una giusta processualità, che permette al bambino di sviluppare delle competenze e delle abilità manuali, la relazione quotidiana con l'agricoltura ed il sistema di relazioni che vivono all'interno di una fattoria, la cura dell'alimentazione, del gioco, del sonno, sono per noi elementi chiave del servizio che proponiamo al territorio.

Creare presidi pedagogici in aree rurali è la nostra offerta a sostegno del terzo settore : aziende agricole virtuose ed ecosostenibili, multifunzionali, che, dotandosi di specifiche competenze, vadano ad affiancare l'offerta già presente sul nostro territorio, rispondendo ad una domanda sempre più urgente da parte delle famiglie, in particolar modo volta a favorire l'occupazione professionale femminile.

#### **4.3. Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

### **5. Autovalutazione**

Ogni mattina, prima dell'arrivo in asilo dei bimbi, le educatrici si incontrano per un momento di prospettiva della giornata finalizzata all'organizzazione condivisa dei tempi, degli spazi e delle attività proposte sulla base della programmazione.

A fine giornata si fa la retrospettiva, volta ad evidenziare eventuali criticità e possibili soluzioni e miglioramenti, dapprima individuale e poi condivisa.

Nell'incontro settimanale educatrici, cuoca ed operatrice di fattoria sociale condividono l'autovalutazione redatta individualmente, la coordinatrice pedagogica raccoglie ed elabora i dati quantitativi e qualitativi emersi e fornisce una restituzione che mette in luce i punti di forza e quelli di debolezza, le aree di miglioramento e le priorità di intervento.

La riunione settimanale dell'équipe è suddivisa in una parte operativa e in una di studio, dove la coordinatrice pedagogica propone materiale su cui confrontarsi, aggiornarsi e costantemente auto educarsi.

## **6. Durata**

Il presente progetto educativo ha durata triennale ; sarà pertanto rivisto dal gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed eventualmente aggiornato con la fine dell'anno scolastico 2027-2028.